



il LIBRO

Suore: una femminilità realizzata

DI ALESSANDRO ANDREINI

In queste settimane, in cui si discute e si scende in piazza per difendere la dignità e l'immagine della donna, prendiamo in mano la recente riedizione di un fortunato libro di Mariapia Bonanate (*Suore*. Vent'anni dopo, **Paoline** 2010), dove ci vengono incontro immuerevoli storie di donne che hanno trovato la loro piena identità nella preghiera e nel servizio al prossimo.

Verso la fine del XIX secolo, riflettendo sul valore della poesia, il poeta francese Arthur Rimbaud affermava: «La donna sarà anch'essa poeta quando cesserà la sua schiavitù senza fine, quando avrà riconquistato per sé la propria esistenza – nel momento in cui l'uomo, che è stato fino ad allora ignobile nei suoi riguardi, la lascerà libera». Una profezia, verrebbe da dire, che attende ancora di realizzarsi, se solo guardiamo al modello di donna che ci restituiscono continuamente le immagini pubblicitarie e di certi programmi televisivi. E una questione di scottante attualità, in effetti, e che ha recentemente portato nelle piazze italiane – le cifre sono discusse – più di un milione di persone, soprattutto donne, indignate per certe affermazioni e, soprattutto, per certi comportamenti di chi è attualmente alla guida del nostro governo. E che non si tratti affatto di una questione politica, lo dimostra proprio il libro dedicato alle suore che Mariapia Bonanate, scrittrice e condirettrice del settimanale nazionale *Il nostro tempo*, ha voluto providenzialmente ripubblicare, aggiornandolo dopo venti anni dalla prima

edizione. Forse non immaginava di «cadere» in un clima così carico di contraddizioni e opposizioni. Quel che è certo, però, è che le circa quattrocento pagine di appassionanti e commoventi storie «al femminile» di dedizione a Dio e ai fratelli sono un balsamo provvidenziale, proprio di fronte a queste polemiche umilianti e amareggianti. La donna non è un oggetto. Non lo è mai stato, anche se per secoli è stata sottomessa a un mondo quasi esclusivamente «maschile». E non c'è dubbio che questa preponderanza ha impresso i suoi tratti su gran parte della nostra storia sociale, culturale e perfino spirituale. Lo suggerisce con grande finezza Dacia Maraini, nella sua introduzione al volume,

quando contrappone una serie di verbi che descrivono, da soli, i due orizzonti non necessariamente contrapposti, ma che certo attendono di cominciare a convivere alla pari. Ognuna delle suore protagoniste del libro, scrive Dacia Maraini, «con risolutezza gentile, ha voluto non insegnare, ordinare, decidere, ma difendere, aiutare, comprendere» (p. 7). Non si poteva dire meglio la novità di questo mondo ricchissimo e variegatissimo che emerge in questo percorso non solo italiano, ma europeo e perfino mondiale, e che è ora anche un itinerario temporale, che permette di misurare la continuità e anche la fecondità di esperienze che hanno attraversato la prova di venti anni. Le figure e le realtà incontrate con grande empatia

da Mariapia Bonanate, e descritte con la sua finissima sensibilità di donna e di scrittrice, sono davvero molte: dai monasteri di clausura delle più varie tradizioni spirituali alle forme di vita eremitica, alle comunità che vivono accanto e dentro le emarginazioni più dolorose così come nei ritmi più feriali della vita. Sarebbe impossibile, per altro, dare qui spazio a tutte le commoventi testimonianze di un «viaggio» che consigliamo caldamente di affrontare. Poiché c'è davvero bisogno che impariamo a *difendere, aiutare e comprendere, a rispondere*, cioè, alle sfide della storia con una prospettiva più comprensiva e che sa mettersi alla pari con coloro che, come noi, cercano a tentoni una luce nell'oscurità di un mondo che, appunto, pretende spesso di insegnare, ordinare e decidere imponendo, alla fine, il proprio punto di vista. Come scrive Mariapia Bonanate in riferimento all'ultima delle figure presentate, e quasi sintetizzando il senso di tutto il suo lavoro, «dopo secoli di difficoltà, di emarginazioni, d'umiliazioni, il mondo femminile, nonostante ancora molte resistenze, si accinge a divenire protagonista degli anni futuri» (p. 396). Senza alcuna retorica, arte di genere femminile ma di pratica molto maschile, il mondo femminile, «con la capacità di dare la vita e i valori che ha portato in salvo di generazione in generazione, con la propensione profetica a vivere, in anticipo, i cambiamenti del tempo e a percepire la direzione degli eventi, rappresenta una via di salvezza per l'umanità» (pp. 396-7). Ne abbiamo tutti urgente bisogno!

visitati PER VOI

di Enrico Bocci

Annuario Pontificio 2011

In questi giorni è stato pubblicato l'annuario Pontificio 2011, per chi fosse interessato a conoscere ed approfondire gli aggiornamenti delle statistiche riguardanti il Cattolicesimo nel mondo può visitare l'indirizzo http://www.pccs.it/annuario_agg.htm, una sezione del sito web <http://www.pccs.va/> Pontificio Consiglio delle Comunicazioni Sociali, portale internet gestito direttamente dalla Santa Sede. Nella pagina principale una significativa frase del Santo Padre sulla comunicazione, «L'impatto degli strumenti della comunicazione sulla vita dell'uomo contemporaneo pone questioni non eludibili... la ricerca e la presentazione della verità sull'uomo costituiscono la vocazione più alta della comunicazione» (Benedetto XVI). Sul sito trovate il menu organizzato in sezioni: Info Documenti Forum Mondovisione Filmoteca Vaticana RIAL Accreditamento Foto/Video intermirifica.net. Una curiosità della Filmoteca i Papi nella storia, dove attualmente in archivio sono conservati oltre 7200 titoli che sono stati visionati per verificarne lo stato conservativo e catalogati.